

La Pagina di

NOVEMBRE 2022
Anno XIX N°215

CAMPALTO

MENSILE A SFONDO SOCIALE DI PUBBLICA UTILITÀ



21 NOVEMBRE

Non potevamo dimenticare una delle feste più amate dai veneziani.

L'immagine di copertina è la prima rappresentazione pittorica della chiesa del Longhena: risale al 1706 ed è opera del pittore olandese Van Wittel, padre del famoso "Vanvitelli" al quale si deve la Reggia di Caserta e altre importanti opere. Buona Festa della Salute a tutti, quindi, nella speranza che sia anche auspicio di pace, accoglienza e serena fraternità.

In questo numero:

LA FESTA PIÙ AMATA UN SABATO TUTTO ROSA LA GENESI DI UN DRAMMA IL LIBRO DEL MESE BICI NEWS SEI BELLA COSÌ COME SEI: RIFLETTI CAMPALTO SÌ LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA.

*Gaspar Van Wittel
il Canal Grande verso la Salute
Galleria Colonna, Roma*

LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA

Tutankhamon: i misteri di una tomba intatta (quasi)

4 novembre 1922, Valle dei Re, a circa 3 km dalla riva occidentale del fiume Nilo, a ovest dell'antica città di Tebe (l'attuale Luxor) proprio di fronte all'ingresso della tomba del faraone Ramses VI, l'archeologo inglese Howard Carter scopre un gradino. Si rivelerà essere il primo della scala di accesso alla tomba sotterranea di Tutankhamon. (1341 a.C. circa -1323 a.C. circa).



A cento anni dalla sua scoperta, in occasione della grande mostra allestita a Venezia, negli spazi di Palazzo Zaguri, sono ancora molti gli interrogativi che il "faraone bambino" ci pone. Uno dei quali riguarda la sua sepoltura: perché fu ritrovata (quasi) intatta, a differenza delle precedenti tombe reali? Anzitutto, c'è da dire che non si tratta di una semplice tomba ma di un vero e proprio sistema ipogeo composto da sei ambienti: una scala, costituita da 16 gradini, che porta a un corridoio, in leggera discesa, che conduce a sua volta in un'anticamera dalla quale partono gli accessi ad altre due camere. Da una di queste, quella funeraria, si

accede infine alla "camera del tesoro". Questo per dire che questo ambiente sotterraneo venne sì violato, in due occasioni, dai predoni di tombe, i quali però riuscirono solo ad accedere all'anticamera e al locale denominato "annesso". Vennero quindi lasciate intatte sia la camera funeraria che quella del tesoro. L'annesso, un locale di piccole dimensioni, conteneva oltre 2.000 pezzi e si presentava in un disordine tale tanto da essere stato l'ultimo ambiente ad essere stato sgomberato (primavera del 1928). Una situazione caotica determinata sia dal passaggio dei ladri e sia perché gli oggetti recuperati erano stati poi posti qui alla rinfusa. In alcuni casi ancora avvolti dai teli utilizzati dai ladri per asportarli. Ammassati gli uni sugli altri, in fretta e in furia dopo l'ultimo furto subito. La tomba era quindi già stata "visitata" prima del fatidico 29 novembre 1922, data ufficiale della sua apertura. Infatti, Carter e la sua équipe avevano rinvenuto rotti i sigilli. I ladri non erano però riusciti a portare a termine il furto, probabilmente scoperti, e quindi, successivamente, il sepolcro

era stato richiuso dopo aver stipato, alla bell'è meglio, nell'annesso, come si diceva, gli oggetti recuperati. I furti erano avvenuti poco dopo la sepoltura, come spesso accadeva in tali circostanze, e avevano riguardato essenzialmente piccoli oggetti, fra cui alcune pietre preziose. In seguito, dopo che gli incaricati della sicurezza dell'epoca ebbero richiuso le aperture praticate dai predoni sulla porta esterna e applicato dei nuovi sigilli anche a una porta interna, posta alla fine del corridoio, la tomba era riuscita a passare inosservata agli occhi dei posteri, nascosta sotto ad altre strutture della Valle dei Re. In particolare, si trovava sotto a ben 150.000 tonnellate di rocce e detriti di un'altra tomba, scavata sul pendio sovrastante. Questo permise a Carter di divenire il primo archeologo al mondo a essersi trovato di fronte a una tomba praticamente intatta e di far arrivare fino a noi più di cinquemila oggetti preziosi di vario tipo: statue, sarcofagi, un trono, letti, catafalchi, cocchi, cofani, armi, gioielli, i vasi canopi contenenti gli organi estratti dal corpo durante l'imbalsamazione, arnesi vari. Oltre alle pitture, magnifiche, che ricoprivano le pareti di quattro delle sei stanze del complesso ipogeo. Anche qui abbiamo un unicum rispetto alle altre tombe reali: questi affreschi presentano la scena di un funerale, e furono fatti proprio per questa sepoltura. Al contrario quindi di quanto rinvenuto nelle altre tombe dove le immagini non sono

raffigurazioni di scene di vita reale e quotidiana, ma rappresentano una sorta di cliché figurativo. Un'altra particolarità è costituita dal fatto che nei baldacchini che ricoprono il sarcofago è rappresentata la scena di un diluvio universale: si tratta di uno dei primi diluvi mai raccontati. Un successivo unicum, per non dire mistero vero e proprio, è invece dato dai due feti mummificati rinvenuti all'interno di due piccoli sarcofagi antropomorfi conservati nella camera del tesoro. Si tratta delle figlie di Tutankhamon e ancora oggi gli egittologi si interrogano sul significato di questa presenza. Non vi sono infatti altri termini di confronto in quanto questa tomba è la sola ad essere stata ritrovata praticamente intatta. Non si è quindi in grado di sapere se seppellire i feti fosse una tradizione o un fatto legato solo a questa circostanza, ovvero alla storia personale di Tutankhamon. Un altro fatto degno di nota è che uno dei due pugnali rinvenuti avvolti sulla mummia è costituito da "ferro del cielo", ovvero è composto da materiale ferroso (una lega di nichel e ferro) proveniente da un meteorite. Un'ulteriore unicità è costituita dalla pietra traslucida, a forma di scarabeo, presente sul pettorale del faraone: proviene da una rarissima pasta vitrea di silicio, di colore giallo, proveniente dal deserto della Libia. Si tratta dell'unico esempio finora accertato di utilizzo di questo materiale. Un materiale proveniente quindi anche questo dallo spazio,

come il pugnale di cui si è appena detto: recentemente è stato accertato che la pietra del pettorale è il frutto dell'esplosione di una cometa di ghiaccio avvenuta, sopra il deserto libico, alcuni milioni di anni fa. Come si può vedere, in cento anni a questa parte, il lavoro, iniziato da Howard Carter, non è ancora finito e procede ancora grazie alle moderne tecnologie. Quel che è certo è che, grazie al suo essere quasi intatta, la tomba di Tutankhamon rappresenta una importantissima "finestra" sull'antico Egitto, che ha fornito e continua ancora a fornirci informazioni e preziosissime testimonianze sulla storia egizia. È infine da menzionare il fatto che, contrariamente a quanto in uso fino a quel tempo, i reperti ritrovati non lasciarono mai l'Egitto. Questo paese, al tempo della scoperta di Carter, stava affermando la propria indipendenza dall'Inghilterra e quindi il governo egiziano riuscì a far sì che tutto ciò che venne ritrovato dal fatidico 4 novembre 1922 al 10 novembre del 1930, quando gli ultimi

oggetti vennero rimossi dalla tomba, rimanesse per sempre nella terra dei faraoni. Anche questo un unicum rispetto alle scoperte precedenti. Tutankhamon, quindi, fin da subito, divenne un simbolo dell'identità egiziana e i cinquemila oggetti del suo corredo funebre andarono a costituire il nucleo del nuovo Museo Egizio del Cairo.

Daniele Rampazzo



via Orlanda, 172/A - Campalto (VE) tel. 0415420288
 orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.30 e 15.30/19.30
 sabato 8.30/12.30 - da settembre a maggio anche 16.00/19.00



Gelateria Caffetteria CampoAlto
 Via Orlanda, 129/F
 30173 Venezia Campalto
 E-mail: gelateriacampoalto@gmail.com

Servizio di asporto e consegna
 a domicilio prenotabile al
 +393318028859



Dal 1967 tutta la tradizione della Cucina Veneta ...anche nel Catering!
 CAMPALTO (Ve) Via Orlanda 140/D - Tel. 0415420057 - www.lapescotteria.it



MORENO

AZIENDA VINICOLA MAZZARIOL DI MAZZARIOL MORENO
 RONCADELLE DI ORMELLE (TV) - VIA BELUSSI, 2



*la cucina che nasce dai prodotti
 del nostro territorio*

Via Orlanda 156/158
 30173 Campalto (VE)
 Orari 10:00 - 01:00 sempre aperto

Tel:041901138 - lasosta2018@gmail.com
lasostacampalto.it

OREFICERIA - LABORATORIO ORAFO - OROLOGIAIO

dueVoro

di Vanin Laura & Marta s.n.c.

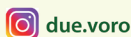
4YOU
Jewels

NOMINATION

ACQUISTIAMO IL VOSTRO ORO

via Orlanda, 144 - CAMPALTO (VE)
TEL. 0415420657 - 3666501295

www.duevoro.it



Panificio PAVAN ROMANO
di Pavan Luca



Panificio Artigianale

CAMPALTO - FAVARO VENETO (VE)
Via Gobbi, 238 - tel: 041900281

www.panificiopavanluca.it



PALESTRA
GENIAL GYM

via Porto di Cavergnago 69
orario nostop - clima - wi fi
staff diplomato - corsi vari
attrezzatura Technogym

info: 3926622915
palestragenialgym@yahoo.it

MAZZA FABRIZIO

Tabaccheria - Cartoleria
Fotocopie - Giochi
Articoli scolastici
Articoli da regalo

...e tanto altro ancora...

NOVITA'

è arrivato il

SuperEnalotto

CAMPALTO
via Orlanda 146
tel. 041901571



La Pagina di Campalto è curata dal Circolo Ricreativo Culturale AUSER "Il Gabbiano"
Piazzale Zandrini 22 Campalto (VE) Tel/fax : 041.903525 - bibliotecalinossuffiato@gmail.com

Editore: Circolo Auser "Il Gabbiano" - **Direttore responsabile:** Giorgio Marcoleoni.

Redazione a cura di: Blog Territori e Paradossi - Associazione Culturale.

E-mail: info.blogterritorieparadossi@gmail.com

Stampato in proprio - Registrazione presso il Tribunale di Venezia n° 1461 del 24 settembre 2003

"La pagina di Campalto" è consultabile online all'indirizzo:

<http://issuu.com/lapaginadicampalto>

È possibile rilasciare commenti e domande, segnalare iniziative, suggerire approfondimenti a questo indirizzo e-mail: lapaginadicampalto@gmail.com o visitando la nostra pagina facebook.